



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IN CALABRIA CI SONO 149 DIVERSE REALTÀ CHE GESTISCONO BENI ORA IN MANO ALLO STATO

LIBERA: RACCONTIAMO IL BENE COL RIUTILIZZO DEI BENI SOTTRATTI E CONFISCATI ALLE MAFIE

L'ASSOCIAZIONE GUIDATA DA DON CIOTTI HA PRESENTATO UN DOCUMENTATO REPORT SU COME VENGONO UTILIZZATE LE PROPRIETÀ TOLTE ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: SU 3137 BENI MANCA ANCORA UNA DESTINAZIONE PER 1880

800MILA EURO IN VOUCHER



L'OSPEDALE DI POLISTENA



IN MEMORIA DI FRANCO ROMEO



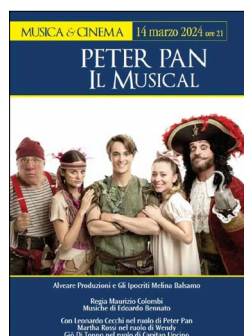
PRESENTATO IL PROGRAMMA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

ROSARIO VARI

Assessore regionale alle Attività Produttive



Del vecchio Corap non funzionava la governance, non il modello. L'analisi dell'opposizione è sbagliata. E dotare oggi la Regione di una nuova agenzia per le aree industriali – sono in totale 19 quelle distribuite nel territorio – è

necessario per poter intercettare incentivi e finanziamenti, a partire dal Pnrr. La nuova Agenzia nasce in funzione di una norma del 2019 (quando c'era una Giunta di sinistra, quella di Oliverio). Nessun rischio, quindi, per il personale: tutto l'organico del Corap assegnato ai servizi industriali, transiterà nella nuova agenzia. I dipendenti che si occupavano di depurazione, invece, saranno assorbiti dalla Sorical entro il primo semestre di quest'anno.



IN CALABRIA CI SONO 149 DIVERSE REALTÀ CHE GESTISCONO BENI ORA IN MANO ALLO STATO

LIBERA: RACCONTIAMO IL BENE COL RIUTILIZZO DEI BENI SOTTRATTI E CONFISCATI ALLE MAFIE

Un popolo variegato di associazioni, cooperative sociali, del mondo del volontariato dalla Lombardia alla Sicilia protagonisti della trasformazione da beni in mano alle mafie a beni comuni e condivisi.

In occasione dell'anniversario della legge n. 109/96 per il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie, Libera ha censito le esperienze di riutilizzo sociale dei beni confiscati. In Calabria sono 149 le diverse realtà impegnate nella gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata in 43 comuni. Una rete di esperienze in grado di fornire servizi e generare welfare, di creare nuovi modelli di economia e di sviluppo, di prendersi cura di chi fa più fatica. In Italia sono 1065(+7,4% rispetto scorso anno) soggetti diversi impegnati nella gestione di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, ottenuti in concessione dagli Enti locali, in 20 regioni, in 383 comuni.

Libera con la ricerca "Raccontiamo il bene" - Le pratiche di riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie vuole raccontare, dopo ventotto anni, il Belpaese, dove in silenzio, opera una comunità alternativa a quelle mafiosa, che lavora e si impegna a realizzare un nuovo modello di sviluppo territoriale.

Ritornando al Focus Calabria, dai dati raccolti attraverso l'azione territoriale della rete di Libera emerge che il 66% delle realtà sociali è costituita da associazioni di diversa tipologia (99) di cui 2 associazioni sportive, mentre sono 25 le Coop sociali e consorzi di cooperative pari al 16,3%. Tra gli altri soggetti gestori del terzo settore, ci sono 13



realità del mondo religioso (diocesi, parrocchie e Caritas), 5 fondazioni e 7 enti pubblici (tra cui aziende sanitarie, e consorzi di Comuni). Nel censimento non sono compresi i beni immobili riutilizzati direttamente per finalità istituzionali dalle amministrazioni statali e locali. Tuttavia per la Calabria possiamo fornire una stima dei beni mante-

nuti al patrimonio dello stato per fini istituzionali pari a 342 beni e circa 600 beni gestiti direttamente dagli enti locali. Nella ricerca Libera ha ricostruito la tipologia di immobili gestiti dai soggetti gestori; in molti casi la singola esperienza di riutilizzo comprende più beni confiscati, anche di tipologia catastale diversa. Sono 72 i sog-

getti gestori che svolgono le loro attività in appartamenti, a volte con box auto o con dei piccoli giardini; sono 35 le esperienze di gestione di terreni a uso agricolo mentre sono 40 esperienze hanno in gestione delle ville fabbricate su più livelli e di varia tipologia catastale o singole palazzine. Sono 87 i soggetti gestori le cui attività che sono direttamente legate a servizi di welfare e politiche sociali per la comunità; 50 si occupano di promozione del sapere, del turismo sostenibile e della cultura, 16 legate ad attività agricole e ambientali e 7 in attività sportive.

149 soggetti diversi in 43 comuni impegnati nella gestione beni immobili confiscati alla criminalità organizzata

il 67% sono associazioni, il 15% Coop sociali e consorzi di cooperative

87 soggetti gestori svolgono attività che sono direttamente legate a servizi di welfare per la comunità

50 si occupano di promozione del sapere, del turismo sostenibile e della cultura

Secondo gli ultimi dati dell'Agenzia Beni confiscati in Calabria sono 3.137 i beni immobili confiscati e destinati, 1880 quelli ancora in gestione ed in attesa di essere destinati

segue dalla pagina precedente

• Libera

In occasione dell'anniversario Libera ha elaborato i dati dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (al 22 febbraio 2024) dove sono 22.548 i beni immobili (particelle catastali) destinati ai sensi del Codice antimafia (+14% rispetto al 2023) mentre sono in totale 19.871 gli immobili ancora in gestione ed in attesa di essere destinati. Sono invece 3.126 le aziende destinate (+77% rispetto al 2023) mentre sono 1.764 quelle ancora in gestione. In Calabria sono 3.137 i beni immobili (particelle catastali) confiscati e destinati mentre 1880 gli immobili ancora in gestione ed in attesa di essere destinati. Sul lato delle aziende, sono 227 le aziende confiscate e destinate mentre sono 310 quelle ancora in gestione.

«Oggi, dopo 28 anni dall'approvazione della legge 109 - commenta Tatiana Giannone, responsabile nazionale Beni Confiscati di Libera - con 1065 soggetti della società civile organizzata che gestiscono beni confiscati, possiamo scrivere con convinzione che il primo obiettivo è stato raggiunto: i beni confiscati, da espressione del potere mafioso, si sono trasformati in beni comuni, strumenti al servizio delle nostre comunità. Più di 500 associazioni di diversa tipologia, oltre 30 scuole di ogni ordine e grado che usano gli spazi confiscati come strumento didattico e che incidono nel tessuto territoriale e costruiscono economia positiva. Un'economia che tutti noi possiamo toccare con mano e che cambia radicalmente le nostre vite. Poter firmare un contratto di lavoro vero, poter usufruire di servizi di welfare laddove lo Stato sembra non arrivare, poter costruire

il proprio futuro nel mondo del lavoro: tutto parla di un Paese che ha reagito alla presenza mafiosa e che con orgoglio si è riappropriato dei suoi spazi.

Dall'altro lato - conclude Tatiana Giannone, responsabile nazionale Beni Confiscati di Libera - raccogliamo segnali preoccupanti del mondo della politica: un attacco costante alle misure di prevenzione, tentativi di privatizzare i beni confiscati e piegarli alla logica dell'economia capitalista, una gestione delle risorse dedicate ad oggi piuttosto confusionaria.

Non possiamo accettare che ci siano passi indietro su questo. Le misure di prevenzione si sono dimostrate uno dei più importanti strumenti nella lotta alle mafie e alla corruzione, perché da subito hanno agito sul controllo economico e sociale con il quale i clan soffocano i territori». ●

OSPEDALE DI POLISTENA: IL SINDACO TRIPODI SALE OPERATORIE BLOCCATE

Situazione seria all'Ospedale di Polistena. Secondo quanto riferisce il sindaco Michele Tripodi, che lancia una nuova mobilitazione di piazza per il 4 maggio, dal 1° marzo gli anestesisti provenienti da altre aziende sanitarie non assicurano le prestazioni professionali presso l'ospedale di Polistena determinando allungamento dei ricoveri, delle liste di attesa e delle sofferenze di chi ormai attende di essere operato da diversi giorni.

Da notizie circolate in questi giorni e il direttore sanitario di presidio sarebbe stato pertanto costretto a determinare il blocco degli interventi operatori programmati.

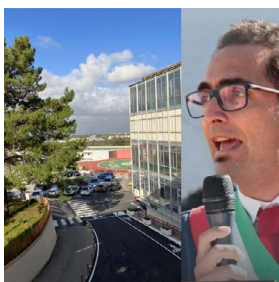
«In questo modo - ha dichiarato il Sindaco di Polistena dott. Michele Tripodi - l'ospedale di Polistena muore. Il comparto operatorio infatti costituisce il cuore pulsante dell'ospedale e, se non messo nelle condizioni di funzionare h24, determina una compressione del diritto alla salute che nel territorio della Piana deve essere garantito normalmente come in ogni

altra parte della Calabria e dell'Italia. Ho inviato - ha continuato Tripodi - un messaggio al Presidente Roberto Occhiuto nel quale ho espresso la mia forte preoccupazione per quanto sta avvenendo chiedendogli un intervento immediato per ripristinare la funzionalità delle sale operatorie che in carenza di anestesisti non possono funzionare».

Sembrerebbe infatti che gli anestesisti a gettone dietro convenzione non

vengano pagati regolarmente e per questo motivo si rifiuterebbero di continuare le loro prestazioni extra-aziendali a Polistena.

«Non c'è più tempo da perdere - ha infine concluso Tripodi - se questo è l'andazzo, l'ospedale di Polistena rischia di non arrivare alla prossima estate. Per tali ragioni non si può rimanere indifferenti, serve una mobilitazione gigante che coinvolga comitati, associazioni, enti, partiti, scuole ma soprattutto i cittadini di tutto il territorio ai quali viene sistematicamente negato il diritto di cure e assistenza. Ci daremo appuntamento in piazza a Polistena nella prima settimana di maggio perché solo una grande mobilitazione dei cittadini è l'unico modo rimasto per sensibilizzare le coscienze e scongiurare lo smantellamento dell'ospedale di Polistena e della sanità pubblica». ●



DIRETTIVA BOLKENSTEIN, CIRILLO INVESTE LA CONFERENZA STATO-REGIONI

Il Segretario Questore Salvatore Cirillo ha presentato nel corso dei lavori del Consiglio regionale, una mozione con la quale impegna il Presidente della Giunta on. Roberto Occhiuto ad investire la Conferenza permanente stato-regioni sull'annosa vicenda amministrativa relativa alle concessioni balneari di cui alla Direttiva Europea "Bolkenstein".

Nella stessa - prosegue Cirillo - interpretando il sentimento degli operatori del comparto, ho chiesto al Presidente della Giunta di fornire adeguati impulsi all'apposito tavolo tecnico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri nel procedere in tempi congrui al completamento del lavoro assegnato e, in particolare, alla defini-

tiva mappatura delle aree relative al demanio lacuale e fluviale i cui dati ancora non sono stati raccolti. Il dato mancante, al quale il tavolo tecnico dovrà adoperarsi a fornire un risultato definitivo - continua Cirillo - è fondamentale per determinare in futuro le nuove assegnazioni che da concessioni saranno riconosciute come autorizzazioni

per le quali può essere previsto il rinnovo automatico. Questa procedura consentirà al comparto interessato di poter avere una visione progettuale chiara e, di conseguenza, poter svolgere l'importantissimo ruolo di operatori turistici della Calabria, superando l'attuale incertezza.

Infine - conclude Cirillo -, nella mozione è stato invitato il Presidente Occhiuto a farsi promotore sempre presso la Conferenza permanente stato-regioni affinché la stessa si doti di una metodologia di verifica dinamica, attraverso un aggiornamento ventennale mediante il quale sia possibile, rilevata l'eventuale insorgenza di variazioni positive o negative, procedere eventualmente alle future assegnazioni.



CZ, PRESTIGIOSO CONTEST AL CONSERVATORIO

Tutto pronto per il contest del Conservatorio: a Catanzaro arriverà una giuria d'eccezione

I dieci finalisti saranno esaminati tra gli altri da Leopoldo Lombardi, Gatto Panceri e Emanuele D'Onofrio. La direttrice artistica svela solo una parte dei nomi: «Sarà una vera occasione di crescita artistica»

«Se Maometto non va alla montagna, saremo noi a portare la montagna da Maometto». È con questa calzante metafora che Sonia Addario chiarisce il principio che ha ispirato il contest organizzato dal conservatorio di musica "Tchaikovsky" e che andrà in scena il 22 marzo al teatro Politeama di Catanzaro. La docente del corso di canto pop-rock e direttrice artistica del progetto, che ha coinvolto giovani frequentanti il conservatorio ma non solo, chiarisce: «Durante il lungo percorso di selezioni, ho avuto modo di apprezzare le diverse personalità e doti artistiche e posso testimoniare il grande impegno e la passione dimostrata dai partecipanti che meritano tutto il nostro sostegno».

Il 22 marzo è in programma la fase conclusiva del contest, sul palco del teatro Politeama si esibiranno i dieci finalisti che saranno esaminati da una giuria d'eccezione. «Si tratta di professionisti di caratura nazionale e internazionale, non è stato facile coinvolgerli nel progetto e per questo siamo particolarmente grati per la loro presenza». La direttrice artistica svela solo alcuni dei componenti della commissione: il cantautore Gatto Panceri, Emanuele D'Onofrio,

logopedista e vocal trainer e Leopoldo Lombardi, presidente nazionale dei fonografici italiani. Ma è solo una parte della giuria che arriverà a Catanzaro in occasione del contest.

Due i premi che saranno assegnati al termine del pomeriggio di esibizioni: l'incisione di un singolo con un brano appositamente composto per il vincitore dal cantautore Gatto Panceri e l'esibizione nei concerti al fianco dell'orchestra Filarmonica della Calabria. «Siamo lieti di poter ospitare professionisti di questo calibro a Catanzaro, ciò è stato possibile grazie alla presenza in città del conservatorio. Di questo vogliamo ringraziare Filippo Arlia per la sua lungimiranza. Siamo convinti che sarà una giornata di grandi emozioni e non solo per i dieci giovani finalisti. Speriamo che questa occasione possa rappresentare un vero snodo e una opportunità di crescita artistica per i partecipanti e, perché no, possa servire a tracciare una possibile carriera nel mondo della musica e dello spettacolo».

Il progetto non si esaurirà, infatti, il 22 marzo ma proseguirà attraverso l'organizzazione di una serie di masterclass che potranno contare sulla presenza assidua dei professionisti nelle aule del conservatorio di musica. La serata sarà, inoltre, oggetto di produzione televisiva curata dalla Life Communication, sotto la direzione di produzione di Domenico Gareri. ●

QUELLA SEDE RAI CHE CATANZARO VUOLE O FORSE NON VUOLE

di **FRANCO CIMINO**

L'onorevole Alfredo Antoniozzi, deputato eletto da Fratelli d'Italia, è figlio di Dario, storico esponente della Democrazia Cristiana. Dario l'ho conosciuto abbastanza bene sin da quando, io giovane democristiano, lo invitavo, nella sua qualità di vicesegretario nazionale, ai convegni e dibattiti che promuovevo sui temi più rilevanti della Politica. Non viveva stabilmente a Cosenza. Non si tratteneva molto in Calabria. Esperto di tematiche europee, incaricato più volte dal partito di seguirle per rafforzarne l'antica anima europeista, Dario faceva la spola tra Roma e Bruxelles. Era, me lo ricordo bene, un uomo bello, nella mia accezione di bellezza. Quella fatta dalla somma di cultura ed eleganza.

Il nostro autorevole amico, lo era nello stile, nel vestire, nel dire. Lo era per la conoscenza e per l'esperienza, ambedue notevoli. Lo era per l'intelligenza e il carattere improntato alla prudenza. Ambedue robuste. Ed era, poi, bello per essere sempre stato coerentemente democristiano. Di spirito degasperiano e di fedeltà dorotea per la sua vicinanza, mai abbandonata, a uno degli ultimi grandi leader del partito popolare d'ispirazione cristiana, Emilio Colombo.

Bello anche per la sua riconosciuta onestà, come veniva considerata la sua lunga esperienza. Onestà anche intellettuale. Di quella che fa bene alla Politica, alle istituzioni. Alla gente. L'onestà del riconoscimento del valore e degli interessi di altri. E l'obiettività con cui si affrontano le questioni emergenti dagli interessi di parte. E delle parti. La propria e quella altrui.

Non conosco, invece, Alfredo. Sembrerà strano, ma non l'ho mai

incontrato, neppure nelle numerose occasioni pubbliche. Vive da sempre a Roma, dove il suo cognome ha pesato molto anche, come ben fu, per la sua carriera politica tutta sviluppata dalla Capitale fino a Bruxelles. L'ho visto solo nelle numerose foto, che allora i gior-

strana la polemica che l'onorevole Antoniozzi, il deputato di oggi, il sempre giovane Alfredo, ha mosso oggi nei confronti del sindaco del capoluogo di Regione. Pure Nicola Fiorita è figlio di un democristiano, che io ho conosciuto molto bene, per aver intessuto con lui un'amicizia buona, fatta da stima e affetto reciproci. Franco, che fu, dalla sua



nali pubblicavano per segnalare maggiormente il privilegio della sua giovinezza e la facilità del suo ingresso in politica. Ingresso direttamente dai portoni di bronzo dei monumentali palazzi che non dalle fredde sale della militanza di periferia.

Questo, evidentemente, non l'ha reso molto simpatico ai democristiani che sudavano il loro amore per il proprio partito tra rinunce e sacrifici personali enormi. E a quanti, della larga base, sostenevano, votavano e facevano votare Democrazia Cristiana, in assoluta gratuità d'impegno.

Anche per questi motivi trovo

lunga militanza nella Democrazia Cristiana (fece anche il segretario provinciale) sindaco della nostra Città. Lo fu nel periodo più difficile per la politica cittadina.

Il suo tempo a Palazzo De Nobili fu breve ma intenso. Tante le sue battaglie. Una la prese dai suoi predecessori, in particolare Mulè e Furriolo, e fu netta e chiara. Riguardava la concentrazione in una sola sede del "potere", ché di potere si trattava, della Rai in regione. La battaglia, a cui modestamente ho offerto anche il mio contributo, riguardava il superamento della

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

preoccupazione che, concentrata la Rai del servizio pubblico (che significa informazione chiara estesa e imparziale su e di tutta la Calabria) in una sola città, essa potesse, anche involontariamente, allontanarsi dalle problematiche territoriali, e diventare un'emittente di tipo localistico.

Una piccola antenna, che non avrebbe saputo reggere neppure al confronto con l'informazione delle televisioni locali, che incominciavano a nascere in tutta la regione. Ne vogliamo dire una per non dirla tutta? La *Telespazio* di Toni Boemi, surclassava di molto il servizio reso dalla Rai. Il genio di quel matto siciliano inviava i suoi cento giornalisti in ogni parte della Calabria. Non c'era grande città calabrese che non avesse una redazione di *Telespazio*. Vogliamo dirne ancora? Cosenza, ce l'aveva. Crotone l'aveva. Reggio Calabria ne aveva una grandissima e super attrezzata anche per la sua notevole estensione in Sicilia. Della Calabria tutta si parlava. E tutta la Calabria parlava.

Rai regione è rimasta ferma. Neppure la competizione la muoveva dalla sua fissità. Anzi, più volte Rai si rivolgeva al nostro Toni per recuperare immagini di eventi straordinari irraggiungibili per tutti. I veri giornalisti che hanno lavorato in Calabria, anche molti passati alla Rai, sono stati formati da *Telespazio*, anche se non tutti, forse quelli tra i migliori in Italia, hanno trovato, morto Boemi, buona fortuna professionale. Il migliore è ancora in attività, per fortuna. Qui da noi, a Catanzaro. Era, quella battaglia (proseguita per anni a singhiozzi e a mozzichi e con un eccesso di sospetta prudenza che l'ha indebolita) una battaglia democratica. Per la Democrazia. Il convincimento fermo era che se la nostra Regione non si fosse attrezzata di un sistema d'informazione esteso, robusto, autonomo, coraggioso, la Calabria non avreb-

be fatto un solo passo verso il Progresso. Quello vero in cui crescita economica e crescita culturale, coscienza sociale e coscienza politica, beni culturali e beni naturali, intelligenza umana e moderne strutture, diritto al lavoro e diritto all'informazione, camminano insieme, strettamente uniti.

Su questo terreno mai è stata chiesta una sede Rai esclusivamente per Catanzaro. Questo sarebbe stato frutto di un tatticismo spartitorio di uno strumento concepito come mezzo di potere. È un vizio brutto che non ci appartiene. Sarebbe stato facile ottenerlo con un accordicchio, magari, che mettesse insieme Cosenza e Catanzaro contro le altre città calabresi. La nostra antica battaglia era ed è per la costruzione di un sistema d'informazione ricco, articolato, libero, attrezzato, autonomo, indipen-

a Catanzaro. Una sede, con tutto ciò che la onora di dignità e forza, e non una piccola succursale di quella di Cosenza. Una sede qui, e non solo perché ci si trova nel capoluogo della Calabria, ma perché Catanzaro è una delle Città che ne avrebbe diritto. Una che, con le altre quattro, potrebbe concorrere alla tessitura di un robusto tessuto democratico.

Qui maggiormente, Fiorita Nicola, non ha fatto il campanilista. Ha fatto il Sindaco di una Città non della, ma per la Calabria. Qui più che altrove, il figlio di un altro grande democristiano, si è comportato da regionalista. Lo fa da politico autonomo. E non da autonomista, come quei deputati calabresi che non hanno nulla di noi e nulla danno alla nostra regione e invece votano le leggi che l'autonomismo delle regioni forti consolidano.



IL DEPUTATO ALFREDO ANTONIOZZI E IL SINDACO DI CATANZARO NICOLA FIORITA

dente, che parli di tutto il territorio direttamente da ogni sua parte, per renderlo più vicino alla gente cui il territorio unitariamente e peculiarmente appartiene, i calabresi tutti.

È da qui che riparte il più grande e utile disegno politico, pensato da pochi, desiderato da tutti, osteggiato da tanti, l'unità della Calabria. È questo, se l'ho capito bene come bene ho capito per essere stato anch'io fermo sostenitore dello specifico punto programmatico, lo spirito con il quale il Fiorita di oggi, Nicola, il Sindaco di oggi, rivendica con forza l'istituzione di una sede Rai a Catanzaro. Anche

Fiorita lo fa con volontà di "pacificazione" dopo l'assurda guerra del pallone. Chi volesse, sospesa o persa quella brutta guerra (assurda quanto dannosa per la Calabria), riattivarne un'altra, la guerra della Televisione, se la faccia da solo. Catanzaro non lo seguirà. Al buon Alfredo, figlio del grande Dario, chiederei, però, un dovere conseguente, resti a Cosenza e si metta in armi per il combattimento. La faccia lui, la guerra, non solleciti l'intervento dei cosentini, tutta gente pacifica, che ha voglia di pace. E di unità dei calabresi per il bene esclusivo della Calabria. ●

EMILIO BUTTARO, IL GIORNALISTA CHE DA 40 ANNI RACCONTA MINO

Incontri speciali in 40 anni di Bel Paese" è il titolo di una serie di appuntamenti che il giornalista calabrese Emilio Buttaro presenta in Italia e soprattutto all'estero per raccontare i suoi 4 decenni di attività giornalistica. Si parte il 18 marzo alle ore 10 al Museo Mino Reitano in località San Pietro di Fiumara.

All'incontro organizzato dall'Associazione "Amici di Mino Reitano Onlus" parteciperanno attivamente alcune classi dell'Istituto "Nostro - Repaci" di Villa San Giovanni. Moderatrice dell'iniziativa sarà la professoressa Giusy Galletta. Dal suo primo articolo datato 1984, il giornalista Emilio Buttaro ha seguito un po' di tutto ed ha a lungo inseguito i personaggi o a volte è meglio dire, i giganti dello spettacolo e dello sport.

Un'avventura che continua da 40 anni e che ha permesso al cronista di visitare molti luoghi, realizzare più di 10.000 interviste, fare innumerevoli incontri. Ed è proprio sugli incontri che Emilio ha deciso di soffermarsi battezzandoli come incontri speciali e definendoli come suoi compagni di viaggio meravigliosi.

Da Mike Bongiorno ad Amadeus, da Gino Bramieri ad Adriano Celenta-

ASSOCIAZIONE AMICI DI MINO REITANO ONLUS



EMILIO BUTTARO RACCONTA I SUOI 4 DECENNI DI ATTIVITÀ GIORNALISTICA E LE SUE INTERVISTE AI GIGANTI DELLO SPETTACOLO E DELLO SPORT

INCONTRI SPECIALI in 40 anni di Bel Paese

Partecipano gli studenti dell'Istituto "Nostro-Repaci" Villa San Giovanni (RC)

MODERA: PROF.SSA GIUSY GALLETTA

Lunedì 18 Marzo 2024 ore 10:00

MUSEO MINO REITANO

Centro polifunzionale "Pietro Crea", San Pietro, Fumara (RC)

Informazioni ☎ 340 4667369 ✉ v.pensabene@libero.it

no ed ancora da Claudia Cardinale a Belen Rodriguez, da Raffaella Carrà a Loretta Goggi passando per icone dello sport come Gianni Rivera, Gigi Riva, Felice Gimondi,



Paolo Rossi, Gigi Buffon, Francesco Totti fino agli immortali Pelè e Maradona.

Senza dimenticare poi dei simboli italiani nel mondo come Al Bano, Roberto Benigni, Luciano Pavarotti, Umberto Tozzi, Lucio Dalla, Andrea Bocelli, Gianni Morandi, Toto Cutugno e Mino Reitano.

A fare da sfondo c'è l'Italia che cambia nel corso degli anni, così come cambia il modo di fare giornalismo ma soprattutto c'è il racconto personale, ci sono i retroscena delle interviste, le emozioni che il giornalista ha provato in occasione di tanti incontri speciali e poi l'entusiasmo rimasto sempre intatto nel tempo.

Emilio Buttaro, presentatore di numerosi eventi dedicati a Mino Reitano ha spiegato: "Sarà un grande onore partire con questa

nuova esperienza dalla mia città e da un luogo a me particolarmente caro. Il museo dedicato all'indimenticabile cantautore calabrese inaugurato un anno e mezzo fa è un piccolo capolavoro. L'Associazione 'Amici di Mino Reitano Onlus' ha saputo allestire un percorso emozionante e coinvolgente dove arte e vita si mescolano con poetica bellezza. Tra gli incontri speciali che racconterò con umiltà e semplicità ci saranno ovviamente anche quelli con Mino. Presentare Mino o parlare di lui, è emozionante e commovente ogni volta!"

Impegnato da anni per gli italiani all'estero, Emilio Buttaro racconterà poi i suoi "incontri speciali" il 22 marzo in Costa Azzurra. ●

LA COMMISSIONE ESAMINATRICE ERA GUIDATA DAL PATRON SANTE ORRICO SELEZIONATI A COSENZA I 15 FINALISTI DEL PREMIO MODA MOVIE 2024

Selezionati i 15 fashion designer finalisti di Moda movie 2024 dalla commissione esaminatrice che si è riunita presieduta dal direttore artistico Sante Orrico presso la sede dell'associazione Creazione e immagine, promotrice del festival dei talenti della moda, del cinema e delle arti che da 28 anni valorizza l'estro creativo dei giovani e le eccellenze del territorio.

Sulla valutazione dei bozzetti si sono espresse Antonietta Cozza, consigliere del Comune di Cosenza, Monica Perri, presidente di Unicef Cosenza, Rosa Cardillo, responsabile comunicazione della Fondazione Carical, Vincenza Costantino, studiosa di pedagogia e teatro, Giuseppe Cupelli e Vincenza Salvino, stilisti, Valeria Stocchetti, indossatrice, Anna Maria Coscarello, pittrice, Franca Ferrami, giornalista, Alice Orrico, studentessa UniCal.

I partecipanti al contest per giovani fashion designer si sono confrontati sul tema "Green Future. Ambiente, beni culturali, economia circolare", invogliati ad indirizzare la progettazione delle proprie creazioni servendosi di tessuti naturali, a basso impatto ambientale e cruelty free, valorizzando, quando possibile, tecniche o lavorazioni artigianali specifiche di un territorio.

Di seguito nomi e provenienza dei fashion designer finalisti in ordine alfabetico: 1. Cappuccio Jennifer - Priolo Gargallo (Sr) - Accademia Belle Arti - Roma;

2. Conte Francesco - San Donà di Piave (Ve) - Università Iuav di Venezia; 3. Dimasi Fabiola Pia - Laureana di Borrello (Rc) - Accademia di Belle Arti "Pietro Vannucci" - Perugia; 4. Fiorito Matilda - Roma - Istituto Aniense indirizzo sistema Moda "Micol Fontana" - Roma; 5. Lazzo Silvia - Roggiano Gravina (Cs) - Moema Academy - Cosenza; 6. Loiacono Emily - Catanzaro - Accademia New Style - Cosenza; 7. Lumare Ida - Crotone - Accademia New Style - Cosenza; 8. Mazzuca Carmelo Natale - Brescia - Its "Machina Lonati" - Brescia; 9. Mendoza Zambrano Yuli Cristina - Ambato (Ecuador) - Università Tecnica di Ambato (Ecuador); 10. Pasquarelli Cristiano - Palombara Sabina (Rm) - Istituto Aniense "Micol Fontana" Roma; 11. Sciammarella Elisa - San Benedetto Ullano (Cs) - Istituto Superiore "Da Vinci - Nitti" indirizzo moda - Cosenza; 12. Spinelli Christian - Montepaone Lido (Cz) - Accademia Belle Arti - Roma; 13. Taranto Saro - Montalto Uffugo (Cs) - Naba Milano; 14. Unfer Arianna - Tovo San Giacomo (Sv) - Istituto tecnico moda "Giovanni Falcone" - Loano (Sv); 15. Zambotto Ilenia - Roma - Naba Roma.

Riserve: 1. D'Amico Barone Giada Maria - Boissano (Sv) - Istituto tecnico moda "Giovanni Falcone" - Loano (Sv); 2. Montalto Carmela - Luzzi (Cs) - Accademia New Style - Cosenza; 3. Cullhaj Greta - Borghetto Santo Spirito (Sv) - Istituto tecnico moda "Giovanni Falcone" - Loano (Sv). ●



LA COMMISSIONE ESAMINATRICE CHE HA SCELTO I 15 FASHION DESIGNER

UNICAL, LA FESTA DI PRIMAVERA E LA GIORNATA DELLA FELICITÀ

L'Università della Calabria ha aderito alle giornate nazionali promosse dalla Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), che si terranno annualmente in concomitanza con la "Giornata internazionale della Felicità", che quest'anno avrà il tema "Università svelate", che come ha detto lo stesso Rettore, prof. Nicola Leone, nella conferenza stampa, svoltasi nel centro congressi "Beniamino Andreatta", significa per l'Università della Calabria "Porte aperte". Intanto all'UniCal l'iniziativa è stata battezzata "Primavera in UniCal: l'Università si svela a studenti e cittadini".

Un'affermazione che mi sa di antico non dimenticando il pensiero del Rettore Beniamino Andreatta che nel 1971 ha parlato, per primo in Italia, del diritto d'informazione dell'Università alla comunità interna ed esterna allo stesso Ateneo; mentre il Rettore Pietro Bucchi nel 1980 parlò proprio di "Porte Aperte" annunciando la campagna promozionale "UniCal una casa di vetro" per superare il momento travagliato legato alla situazione terroristica nel Paese che ha finito per coinvolgere stranamente la stessa Università.

Sentire annunciare il progetto "Primavera in UniCal: l'Università si svela a studenti e cittadini" è letteralmente motivo di gioia che ci riporta in un passato trascurato e dimenticato, che inconsapevolmente oggi viene ripreso anche per merito della Crui, che ha capito finalmente che per le Università italiane ci può essere salvezza, nel rapporto con le potenzialità delle proprie utenze, se lascia l'atteggiamento "autoreferenziale" per aprirsi al territorio ed al loro servizio, per migliorarne le condizio-



di **FRANCO BARTUCCI**

ni di vita e curarne lo sviluppo in termini sociali, culturali ed economici della società.

"Primavera in UniCal" non è altro che un programma che si svilupperà dal 20 al 24 marzo prossimi con l'Open days e le Giornate Fai che prevede una visita all'Orto Botanico, nelle biblioteche, nei musei e nei laboratori.

Le giornate sono state presentate in conferenza stampa dal rettore Nicola Leone, insieme al prorettore Francesco Scarcello, al coordinatore della Commissione ricerca e terza missione Francesco Valentini e alle delegate al Public Engagement, Emanuela Pascuzzi, e all'Orientamento, Angela Costabile con la moderazione di Fabio Vincenzi.

"L'Università della Calabria - ha detto il Rettore Nicola Leone in apertura dei lavori della conferenza stampa - attraverso la sua "terza missione" sta dimostrando un impegno senza precedenti nel

coinvolgimento e nell'apertura verso il territorio, con numerose iniziative dedicate alla scoperta dell'ateneo, tra tecnologie d'avanguardia e proposte culturali, che si svolgono tra le bellezze naturali del Campus".

In previsione delle belle giornate di primavera, l'Unical ha pertanto organizzato una nuova serie di eventi che offriranno ai partecipanti l'opportunità di esplorare le attività accademiche e di ricerca dell'ateneo, nonché di conoscere le offerte formative e i servizi disponibili.

Università svelate. La prima iniziativa è programmata per il 20 marzo, con la Giornata Nazionale delle Università, che come già evidenziato in precedenza si tiene annualmente in concomitanza con la Giornata internazionale della Felicità. Il tema di quest'anno è "Università svelate" e avrà l'obiettivo di mostrare dall'interno la vita che si svolge in ateneo, nelle aule, nelle

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

biblioteche, nei musei vivendo un giorno da studente universitario. Gli interessati potranno prenotarsi per partecipare a lezioni aperte su diversi temi, dagli stereotipi sulla violenza di genere alle equazioni sulla statica dei fluidi, dal digital marketing ai sistemi operativi, ma anche a diversi workshop, da quello sull'amore nel contesto del Simposio di Platone a quello sulla riduzione del carbonio, dai racconti sulla dinamica delle onde del mare alle analisi del Dna, o a visite ai laboratori di ricerca alla scoperta di segreti e curiosità riguardanti minerali, terremoti, grandi modelli idraulici, dati statistici, organismi animali. Nel corso della mattinata, inoltre, si svolgeranno tre iniziative dedicate specificamente alle scuole.

Open days. Il 21 marzo e il 5 aprile saranno i giorni della "Primavera in Unical", due open days durante i quali i giovani avranno la possibilità di entrare in contatto con la realtà universitaria e ricevere informazioni dettagliate sui corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico, per i quali sono già aperte le ammissioni anticipate. Presso il Centro Congressi "Beniamino Andreatta", i partecipanti potranno visitare gli stand dei dipartimenti e delle strutture dell'ateneo, ottenendo informazioni sui corsi di studio e sui servizi offerti, come il counseling, il servizio disabilità e il supporto per la mobilità internazionale. Sarà inoltre disponibile uno spazio dedicato alle famiglie, per promuovere il dialogo genitoriale e sostenere i figli nella costruzione del loro progetto di vita individuale e professionale.

Giornate Fai (Fondo per l'ambiente italiano). L'Unical è stata selezionata per ospitare anche le Giornate FAI di primavera del 23 e il 24 marzo (dalle 10,30 fino alle 17), offrendo al pubblico l'opportunità di esplorare la sua affascinante realtà accademica e scientifica. Uno dei punti salienti della visita del 23

marzo, aperta a tutti, sarà la scoperta dell'Orto Botanico, un vero e proprio tesoro di biodiversità che ospita più di 400 specie spontanee di piante vascolari tipiche della flora calabrese. Questo luogo unico è stato designato come Zona speciale di conservazione e rappresenta un patrimonio naturalistico da preservare. Gli iscritti al Fai avranno in più l'opportunità di esplorare, il giorno dopo, il lato scientifico del Campus con esperti che li guideranno attraverso esperienze coinvolgenti e approfondimenti, offrendo una prospettiva unica sulla scienza e sulla sua interazione con l'ambiente e la società.



La visita includerà anche un'escursione all'infrastruttura di ricerca di interesse nazionale chiamata Star (Southern Europe Thomson Back-Scattering Source for Applied Research), una sorgente di luce simile e complementare al sincrotrone di Trieste, ma unica per le sue specifiche peculiarità nel panorama nazionale. Qui, attraverso l'utilizzo di avanzate tecniche di imaging tridimensionale ad altissima risoluzione, i visitatori potranno esplorare la struttura interna di materiali utilizzati in diversi campi, dalla biologia all'archeologia alle nanotecnologie.

Ci sarà pure una visita al laboratorio di Idraulica e idrologia urbana,

diretto dalla prof.ssa Patrizia Piro, in cui verde e acqua sono le risorse strategiche per città sostenibili e resilienti. In coincidenza poi del 50° anniversario della nascita dell'UniCal, presso il Tau, i visitatori potranno conoscere attraverso appositi pannelli i momenti più significativi registrati negli ultimi 52 anni della vita della stessa Università, curati dall'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria"; nonché alcuni pannelli del Concorso Internazionale per la realizzazione delle strutture dipartimentali e scientifiche (progetto Gregotti) e residenziali (Progetto Martensson).

Sempre più aperti al territorio. «L'Università della Calabria si apre sempre più al territorio – ha dichiarato il rettore Nicola Leone – ed eventi come questi sono l'occasione giusta per conoscere il mondo Unical, frontiera di ricerca, saperi e nuove tecnologie. Le iniziative presentate sono rivolte non solo ai giovani ma a tutti i cittadini: sono un mezzo per favorire una scelta consapevole degli studi universitari e sono anche un'opportunità per tutti di conoscere e vivere da vicino un enorme patrimonio scientifico - culturale, circondati dalla bellezza naturale e strutturale dell'Università della Calabria». ●



FIDAPA SIDERNO, EMOZIONI IN ROSA UN EVENTO CHE RICHIEDE IL BIS

L'associazione femminile Fidapa (Federazione Italiana donne arti e professioni), presieduta da Silvana Ferraro, e l'associazione Turistica Pro Loco di Siderno, presieduta da Antonella Scabellone, hanno dato vita nei locali della Biblioteca comunale, in via Reggio, ad una bella manifestazione pubblica denominata "Emozioni in rosa" durante la quale sono state esaltate l'Arte, l'Artigianato, la poesia e la musica. Tutto al femminile, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la festa internazionale della donna. L'incontro è stato arricchito da una assemblea tenuta prima dell'inizio della manifestazione dalla Fidapa, durante la quale Angela Giampaolo, neoeletta nella task force "Parità di genere", ha illustrato la proposta di legge per la toponomastica al femminile. Alla presenza anche dell'assessore alla cultura del Comune di Siderno, Francesca Lopresti che ha espresso il suo plauso per l'originale iniziativa che è stata arricchita, tra l'altro, da una mostra artistica di pittura e da una mostra di prodotti artigianali dislocati nei

di **ARISTIDE BAVA**

vari locali della struttura. In più anche una mostra di abiti realizzati dal gruppo operativo dell'Ipsia. Protagonisti della serata per la nostra artistica sono stati i pittori Giuliano Zucco, Carmelita Caruso, Damocle Argirú, Samantha Romeo, Alberto Trifoglio e Rosanna Trimboli, che hanno allestito una bella mostra di loro lavori. La fiera artigianale, anch'essa molto ricca, è stata allestita da Sabrina Catalano, Rina Fiordaliso, Patrizia Ferraro, Enza Imbruglia, Maria Teresa Panetta, Adriana Cupido, Stefania Romeo, Natale Licandro, Samantha Romeo, Elisa Zumbo, Assunta Pazzano, Maria Grazia Trunfio e Filomena Verteramo. L'incontro ha vissuto anche un esaltante momento culturale grazie alla declamazione di una serie di poesie lette da Maria Concetta Ardesia, da Rita Commisso, da Maria Caterina Mammola, da Emma Gallo, da Caterina Origlia e, con un simpatico fuori programma anche da Martino Ricupero. Il tutto con il sottofondo della musica di Bruno Gelonese che si è anche

esibito in due sue opere poetiche appositamente musicate.

La manifestazione è stata arricchita dalla esposizione di una serie di abiti a tema realizzati dalle studentesse dell'indirizzo moda dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato di Siderno. L'incontro si è concluso con un ricco buffet.

È stato un modo particolarmente originale di omaggiare il gentil sesso nel variegato panorama di manifestazioni organizzate in occasione delle giornate riservate alla festa internazionale della donna ripagato dagli sforzi fatti dalla presidente Fidapa, Silvana Ferraro, e dalle sue più dirette collaboratrici, prima tra tutte la past presidente Cinzia Lascale con una grande partecipazione di pubblico che ha particolarmente gradito l'impostazione della bella serata. Il notevole successo della manifestazione ha stimolato gli organizzatori a valutare la possibilità di continuarla anche nei prossimi anni.

Nelle foto: le componenti della Fidapa durante la loro assemblea con l'assessore Lopresti (al centro).



FRANCO ROMEO MEMORIAL

UN CARDIOLOGO VISIONARIO CHE HA CONTRIBUITO
A FARE LA STORIA DELLA CARDIOLOGIA



**14 MARZO
2024**



18.30

**SALA MASTAI - ADNKRONOS
PALAZZO DELL'INFORMAZIONE
PIAZZA MASTAI, 9 - ROMA**

SALUTANO E MODERANO



Giuseppe P. MARRA
Presidente ADNKRONOS



Giacomo Francesco SACCOMANNO
Presidente Accademia Calabria



Giuseppe LW. GERMANÒ
Sapienza Università di Roma



Domenico GABRIELLI
Direttore UOC Cardiologia
Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini, Roma
Presidente Fondazione per il Tuo Cuore-HCF Onlus

**Gli sviluppi della ricerca clinica cardiologica
finalizzati agli interventi sulla popolazione**



Francesco BARILLÀ
Direttore Scuola di Specializzazione in Cardiologia
Università Tor Vergata, Roma
Direttore UOC Cardiologia Policlinico Tor Vergata, Roma

**Colesterolemia e aterosclerosi:
gli interventi che hanno cambiato
la storia naturale della malattia**

INTERVENTI

INTERMEZZO



Pasquale Antonio FRATTO
Direttore UOC Cardiocirurgia, Centro Cuore,
Grande Ospedale Metropolitano,
"Bianchi-Melacrino-Morelli",
Reggio Calabria

**Le problematiche
e le possibili prospettive
della sanità in Calabria**



Giuseppe NOVELLI
Ordinario di Genetica Medica,
Università di Tor Vergata, Roma
Direttore del laboratorio di genetica medica,
Università di Tor Vergata, Roma

**Franco Romeo,
la scienza e la dignità dell'uomo**



Roberto OCCHIUTO
Presidente della G. R. Calabria



**con la partecipazione
del maestro
Gerardo SACCO**

Oggi, giovedì 14 marzo alle 18.30, al Palazzo Adnkronos in Piazza Mastai 9 a Roma, la cardiologia italiana ricorderà Franco Romeo, professore ordinario di Cardiologia all'Università di Tor Vergata e direttore della scuola di specializzazione in Cardiologia. Il prof. Romeo originario di Fiumara di Muro è scomparso due mesi fa.

Franco Romeo è stato componente del Consiglio superiore di sanità. È stato insignito dal presidente della Repubblica con la Medaglia d'oro al merito della Sanità pubblica nel 2013. È stato, inoltre, presidente della Società italiana di cardiologia e membro del 'nominating committee' della Società europea di cardiologia. "Ma quello che si vuole ricordare è la sua umiltà, disponibilità, accoglienza, il sorriso, la solidarietà e vicinanza per tutti coloro che avevano bisogno di sostegno - dice Giacomo Saccomanno presidente dell'Accademia Calabria e promotore dell'iniziativa - Franco Romeo era il punto di riferimento di tutti i giovani cardiologi, ma, principalmente, dei suoi concittadini calabresi: chi aveva bisogno sapeva dove andare! Il maestro era a disposizione di tutti e maggiormente delle persone che soffrivano e non avevano condizioni economiche per poter accedere a prestazioni di altissimo livello. Franco, per gli amici, era uno di noi, era la persona che non tradiva mai! Sempre vicino ai concittadini e ai tantissimi amici per i quali non si tirava mai indietro. Sempre presente, anche silenziosamente, ma presente". Tra le tante le personalità attese all'evento: Giuseppe Marra presidente Adnkronos; Giuseppe Germanò dell'Università Sapienza; Giacomo Francesco Saccomanno presidente dell'Accademia Calabria; Domenico Gabrielli direttore Uoc Cardiologia Azienda Ospedaliera San Camillo-Forlanini; Francesco Barillà direttore Scuola di Specializzazione in Cardiologia dell'Università Tor Vergata; Pasquale Amato Fratto direttore Uoc Cardiocirurgia Centro Cuore, Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria; Giuseppe Novelli ordinario Genetica Medica, Università Tor Vergata; Roberto Occhiuto presidente della regione Calabria. ●